

Dire no ai corrotti

ENTI PUBBLICI

Il Comune ha tenuto un corso sul sistema Web di segnalazione

Da alcuni anni l'Autorità nazionale anticorruzione ha un portale Web per la segnalazione degli episodi illeciti, ma non sempre viene impiegato con profitto. L'avvocato Alessandro Parrotta, esperto in anticorruzione, è stato ospite di un corso organizzato dal Comune per parlare dei benefici derivanti da una corretta applicazione del sistema.

In cosa consiste questa procedura?

«Uso una metafora. Dobbiamo immaginare il pubblico, ma anche la realtà aziendale, come macchine. Funzionano correttamente e a pieno regime se gli ingranaggi svolgono la propria funzione. La corruzione inceppa la macchina e il sistema di segnalazione interna ha il compito di evitare questa impasse. Segnalazioni fondate e correttamente verificate migliorano il lavoro collettivo».

Come si previene il rischio delazione?

«La procedura tutela il segnalante e il segnalato. Sono



previsti centri di raccolta nei Comuni più grandi, dove le segnalazioni sono verificate. Non è un sistema di spionaggio, ma di monitoraggio obiettivo che si prende carico di indicazioni che sono debitamente accertate».

Da quanto opera questa procedura?

«È disponibile dalla legge Severino, la legge anticorruzione del 2012, ma per lungo tempo è rimasta lettera morta. Gli impedimenti ritengono di natura culturale, ma la legge 179 del 2018 ha modificato il quadro. Non è ancora semplice valutarne l'effettivo impiego nel nostro

Paese, ma la strada imboccata è quella giusta».

La corruzione ci allontana dal resto d'Europa?

«Occorre fare un distinguo tra percezione della corruzione, e in questo caso l'Italia è ai primi posti della classifica, e la sua reale incidenza. I dati concreti ci dicono che la nostra giurisprudenza fornisce strumenti fra i più efficaci nel panorama internazionale. Le nostre leggi sono studiate e apprezzate all'estero poiché costituiscono un sistema di prevenzione della corruzione stratificato e multilivello».

Alessio Degiorgis